

ECONOMIA | LA CRISI

ARTIGIANATO. Nel 2013 scomparse 1.331 aziende, le costruzioni il settore più colpito

La Sardegna è in maglia nera

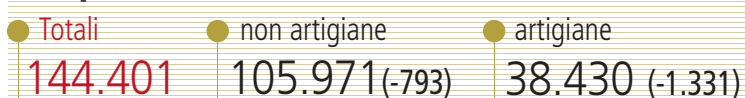
Primo posto in Italia per il calo percentuale delle imprese

► Sembra inarrestabile l'effetto domino della crisi economica. Le imprese artigiane sarde, travolte da un 2013 che si è rivelato un anno nero, continuano a chiudere i battenti. Il bilancio è devastante: lo scorso anno l'Isola ha perso 1.331 piccole e medie aziende del comparto artigianale. Nel giro di un anno, le 39.761 imprese operative nel 2012 si sono ridotte a 38.430. Dal 2008 al 2013 le chiusure sono state 4.588 (-8%). L'anno scorso, i tre settori più colpiti sono risultati quello delle costruzioni (14.732 imprese, -677 rispetto al 2012), dell'industria (8.380 aziende, -282 del 2012) e dei trasporti, del magazzinaggio e delle comunicazioni (2.941 imprese, -115 del 2012).

UN ANNO DISASTROSO. È un quadro a tinte fosche quello emerso dall'analisi della Cna Sardegna. I vertici dell'associazione di categoria ritengono che il 2013 sia stato per gli artigiani sardi l'anno peggiore dall'inizio della crisi. «Nessun'altra regione italiana», chiariscono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu,

I NUMERI (Tra parentesi diff. rispetto al 2012)

Le imprese attive



La suddivisione per aree

Cagliari	Sassari	Nuoro	Oristano
14.586	13.526	6.994	3.324
(-450)	(-441)	(-306)	(-134)

I settori più colpiti



presidente e segretario della Cna sarda «ha vissuto negli ultimi anni una riduzione del numero di imprese artigiane così accentuata. La Sardegna è al primo posto per calo percentuale (-7,7%), seguita da Abruzzo (-6,7%), Sicilia (-6,3%) e Umbria (-5,9%)».

LE PROVINCE. Se si analizza la situazione a livello provinciale

si scopre che nel 2013 nell'area di Cagliari hanno chiuso 450 imprese artigiane (erano 15.036 nel 2012), a Sassari le aziende sono risultate 441 in meno (a fronte delle 13.967 nel 2012), nel nuorese hanno cessato l'attività 306 (erano 7.300 nel 2012) e, infine, nel territorio di Oristano hanno chiuso in 134 (erano 3.458 nel 2012).

PROGETTO SANDALYON.

Imprese a Berlino per valorizzare il made in Sardinia

► Valorizzazione delle tradizioni, della cultura e delle produzioni sarde. Nell'ambito del "Progetto Sandalyon: alla riscoperta della nostra Sardegna", è stata organizzata a Berlino una giornata per promuovere la Sardegna e per aiutare le imprese sarde a ritagliarsi spazi nel mercato tedesco. L'iniziativa è delle Acli della provincia di Cagliari con il contributo della Regione. «Lo scopo di questo programma», ha spiegato Mauro Carta, presidente delle Acli di Cagliari «è stato duplice. Oltre agli eventi culturali, c'è stata l'opportunità di favorire gli incontri tra alcune piccole imprese sarde, gli operatori e i giornalisti tedeschi, per incentivare la creazione di reti commerciali».

Il programma Sandalyon è stato finanziato dall'assessorato alla Cultura, attraverso una legge regionale. I giovani sardi hanno partecipato a Berlino a incontri e workshop, dove sono state coinvolte associazioni, enti pubblici e aziende tedesche. «La strategia del programma Sandalyon», ha precisato Mauro Carta «è di rafforzare la rete di collaborazione internazionale ai fini di una diffusione capillare della cultura e delle tradizioni sarde. In questa cornice si inserisce anche la giornata di incontri a Berlino, promossa con l'obiettivo finale di un rafforzamento del dialogo e della conoscenza tra paesi e popoli». (e. b.)

Eleonora Bulleñas
RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRODUZIONE RISERVATA

Borsa Milano	FTSE Italia 21.803 ↑ 0,589%	FTSE MIB 20.442 ↑ 0,60%	FTSE MID 28.759 ↑ 0,558%	FTSE STAR 19.292 ↑ 0,49%	Londra 6.809,70 ↓ -0,008%	Parigi 4.408,08 ↑ 0,266%	Francoforte 9.692 ↑ 1,082%	Madrid 10.114 ↓ -0,491%	Dow Jones 16.323 ↑ 0,31%	Nasdaq 4.308 ↓ -0,25%	Hong Kong 22.837 ↑ 0,038%	Tokio 14.841 ↓ -0,550%
I Cambi	Dollaro USA IERI 1,3813 VP * 1,3656 ↑ 1,150	Dollaro austro. IERI 1,5414 VP * 1,5286 ↑ 0,837	Yen giapponese IERI 140,6300 VP * 139,1500 ↑ 1,064	Sterlina inglese IERI 0,8263 VP * 0,8204 ↑ 0,719	Franco svizzero IERI 1,2153 VP * 1,2161 ↓ -0,066	% Tassi	EURIBOR 6 mesi Tasso ufficiale 0,38%	EURIBOR 3 mesi Tasso ufficiale 0,29%	TASSO DI DISCONTO Tasso uff. di riferimento 0,25%	ORO 1g Quotazione lett. Euro 30,85	ARGENTO 1kg Quotazione Euro 493,21	

Azioni	PREZZO CHIUSO	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MIL. €
A2A	9.9405	9.9440	0.70	9.9446	11.68	0.7820	0.9446	2959.30
ACEA	9.375	9.465	-0.95	9.373	13.22	8.054	9.373	1996.20
ACOTEL	22.13	22.63	-2.21	22.25	15.20	19.665	22.77	92.80
ACC. POTAB.	1.043	1.052	-1.76	1.031	36.91	0.7586	1.071	37.10
ACSM-AGAM	1.307	1.320	-0.98	1.310	24.73	1.038	1.369	100.30
AEDS	0.0316	0.0312	0.78	0.0321	29.28	0.0401	0.0537	52.80
AEDS 14 WARR W	0.0013	0.0011	18.18	0.0012	-10.6	0.0008	0.0017	N.R.
AEEF	4.830	4.8290	-0.60	4.8202	23.91	4.7304	4.8996	88.10
AEEF 14 WARR W	0.0013	0.0011	18.18	0.0012	-10.6	0.0008	0.0017	N.R.
AEROP. FIRENZE	13.370	13.320	0.38	13.461	42.23	9.622	13.461	121.60
AEROP. ROMA	0.1220	0.1220	0.00	0.1197	0.00	0.1197	0.1197	13.000
AION RENEWABLES	0.6210	0.6210	0.00	0.6221	0.00	0.6221	0.6221	10.800
ALERION	3.482	3.520	-1.65	3.478	6.80	3.231	3.508	151.60
AMBRENTHESS	0.5655	0.5800	-2.50	0.5713	15.81	0.4873	0.5997	53.00
AMPLIFON	4.430	4.472	-0.94	4.442	10.30	4.025	4.550	995.50
ANSALDO STS	8.250	8.050	2.48	8.194	5.12	7.796	8.609	1475.00
ANTICHI PELLETIERI	0.0820	0.0820	0.00	0.0820	0.00	0.0820	0.0820	3.700
ARENA	0.0600	0.0662	-3.23	0.0661	8.98	0.0504	0.0666	10.700
ASCORPIE	2.028	2.046	-0.88	2.034	13.32	1.775	2.071	476.70
ASTALDI	7.020	7.095	-1.06	7.002	6.630	6.764	6.890	3.700
ASTM	12.490	12.540	-0.40	12.415	9.24	10.688	12.415	1092.50
ATLANTIA	18.360	17.940	2.34	18.216	12.73	16.498	18.359	15042.80
AUTOGRILL	7.055	7.015	0.57	7.036	15.70	6.159	7.036	1790.00
AUTOSTRADE M.	16.860	16.670	1.14	16.765	6.34	15.005	16.765	73.30
AZIMUT H.	24.19	23.55	2.72	23.94	20.96	19.857	24.05	3429.10

Azioni	PREZZO CHIUSO	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MIL. €
CENT. LAITE TO	2.194	2.146	2.24	2.176	27.20	1.752	2.202	21.80
CHL	0.0535	0.0545	-1.83	0.0535	19.81	0.0443	0.0556	12.000
CIA	0.2900	0.2897	0.10	0.2852	13.93	0.2523	0.2904	26.30
CICCOLELLA	0.3836	0.3950	-2.89	0.3828	28.16	0.2997	0.4023	69.10
CIR	1.140	1.150	-0.87	1.133	-0.02	1.037	1.178	899.80
CLASS	0.4015	0.4049	-0.84	0.4020	91.48	0.2094	0.4020	42.40
CNH INDUSTRIAL	7.970	7.885	1.08	7.917	-3.40	7.577	8.793	10899.10
COBRA	0.9200	0.8990	3.49	0.9261	68.46	0.5641	0.9316	89.90
COFIDE	0.5570	0.5550	0.36	0.5511	2.49	0.5292	0.5691	396.40
COGEM	0.0481	0.0481	0.00	0.0487	0.00	0.0487	0.0487	3.000
CONAI PRESTITO	0.6215	0.6220	-0.08	0.6217	2.74	0.5926	0.6551	28.90
CONED. VALTELL. 14 WARR W	0.1696	0.1700	-0.24	0.1720	-0.02	0.1586	0.1909	N.R.
CREDEM	6.490	6.490	0.00	6.427	10.69	5.708	6.511	2136.40
CRESPI	0.0257	0.0257	0.00	0.0251	0.00	0.0251	0.0251	4.000
CSP	1.470	1.417	3.74	1.456	11.51	1.324	1.456	48.40

Azioni	PREZZO CHIUSO	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MIL. €
D'AMICO	0.7250	0.7195	0.76	0.7217	12.56	0.6301	0.7280	304.50
D'AMICO 16 WARR W	0.1150	0.1180	-2.54	0.1169	15.67	0.0987	0.1169	N.R.
DADA	4.150	4.150	0.00	4.124	23.43	3.833	4.221	68.80
DAMIANI	1.665	1.672	-0.40	1.670	36.64	1.237	1.721	138.00
DANIEMI	25.50	26.10	-2.30	25.71	5.91	24.47	26.69	101.00
DANIELI R. NC	17.440	18.050	-3.38	17.573	35.91	16.213	17.992	710.40
DATALOGIC	8.290	8.155	1.66	8.206	0.55	7.659	8.603	479.60
DE LONGHI	14.170	14.050	0.85	14.070	17.80	11.869	14.943	2103.40
DEA CAPITAL	1.264	1.260	0.32	1.258	-2.20	1.204	1.299	385.60
DELCLIMA	1.329	1.342	-0.97	1.335	5.48	1.200	1.395	199.70
DIASORIN	34.58	34.71	-0.37	34.64	2.44	32.85	35.92	1937.70
DIGITAL BROS	2.776	3.080	-9.87	2.758	28.61	2.179	3.021	38.90
DM&K GR.	4.010	4.078	-1.67	4.011	1.43	3.870	4.192	6.100

Azioni	PREZZO CHIUSO	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MIL. €
INTERPUMP	10.130	10.080	0.50	10.052	14.13	8.795	10.098	1094.40
INTESA SANP. R. NC	1.860	1.860	0.00	1.855	27.50	1.469	1.867	1729.70
INTESA SANPAOLO	2.246	2.216	1.35	2.221	24.24	1.803	2.253	4439.70
INVEST. E SVILUP.	0.7650	0.7790	-0.80	0.7668	15.41	0.6667	0.8389	4.900
IRCE	1.989	1.990	-0.05	1.991	20.24	1.686	1.995	56.00
IREN	1.245	1.239	0.48	1.240	13.05	1.044	1.240	1465.10
ISAGRO	2.760	2.746	0.51	2.774	21.92	2.292	2.866	46.70
IT WAY	1.713	1.782	-3.87	1.725	29.94	1.484	1.794	13.600
ITALCEMENTI	8.385	8.280	1.27	8.346	34.24	6.271	8.466	1478.20
ITALCEMENTI R. NC	4.452	4.464	-0.27	4.467	31.85	3.428	4.467	471.00
ITALMORILLARE	29.55	28.15	4.97	29.29	19.10	24.97	29.64	649.80
ITALMORILLARE R. NC	17.830	16.990	4.94	17.570	25.39	14.552	17.570	287.10
IYS GROUP	7.900	7.940	-0.50	7.934	10.47	7.204	7.934	309.10
IYS GROUP 16 WARR W	0.2200	0.2122	3.68	0.2185	-21.9	0.2047	0.2990	N.R.
JUVENTUS FC	0.2297	0.2297	0.00	0.2300	3.24	0.2205	0.2300	231.80

Azioni	PREZZO CHIUSO	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MIL. €
B&C SPEAKERS	7.800	7.860	-0.76	7.808	23.71	6.404	8.223	85.90
B. CARIGE	0.4800	0.4600	4.35	0.4632	3.93	0.3963	0.4825	1007.30
B. CARIGE RISP	1.129	1.129	0.00	1.129	2.42	1.041	1.136	2.900
B. DESIO	2.480	2.438	1.72	2.447	11.72	2.198	2.638	286.30
B. DESIO R. NC	2.278	2.260	0.80	2.270	12.33	2.038	2.354	30.00
B. FINNAT	0.4650	0.4700	-1.06	0.4698	58.61	0.3613	0.5392	170.50
B. GENERALI	23.25	23.20	1.94	23.24	5.79	21.57	25.14	2695.90
B. IRI	12.500	12.460	0.32	12.424	0.71	11.790	13.335	668.60
B. P. E. ROMAGNA	3.500	3.498	0.06	3.473	12.26	3.128	3.539	542.50
B. P. MILANO	0.5750	0.5500	4.55	0.5619	24.65	0.4349	0.5619	1814.80
B. P. SONDRIO	4.264	4.156	2.60	4.209	0.52	4.045	4.487	1296.90
B.P. SPOLETO	1.794	1.794	0.00	1.796	0.00	1.796	1.796	53.40
BASINCH	2.400	2.434	-1.40	2.399	7.06	2.125	2.511	146.30
BASTONI	2.994	3.050	-2.16	2.991	26.14	0.8131	3.718	52.70
B&B BIOTECH	146.00	146.60	-0.41	146.02	26.33	115.44	147.14	N.R.
B&B SANTANDER	6.505	6.590	-1.29	6.514	0.90	6.268	6.890	N.R.
BEE TEAM	0.3588	0.3650	-1.70	0.3634	40.61	0.2584	0.3746	49.00
BEHRELLI	0.5265	0.5295	-0.57	0.5246	20.62	0.4146	0.6191	104.90
BENT STABILI	0.6410	0.6450	-0.62	0.6438	31.55	0.4918	0.6438	1233.70
BEST ITALIAN CO.	2.030	1.945	4.37	2.001	35.57	1.482	2.241	18.700
BIALETTI	7.000	7.350	-3.40	7.104	21.72	0.2218	0.8447	53.90
BIANCAMANO	0.7815	0.7895	-1.01	0.7869	61.36	0.4990	0.8365	26.80
BIESSE								

OTTANA ENERGIA » PIANI CONGELATI

Clivati: stop al progetto per il carbone

L'imprenditore ci ripensa dopo che la Regione ha chiesto la procedura di valutazione d'impatto ambientale

di Paolo Merlini
NUORO

Ottana Energia dice addio al progetto di riconvertire a carbone i propri impianti: a comunicarlo, l'amministratore unico Paolo Clivati che in una nota sottolinea come si tratti di una procedura di valutazione di impatto ambientale. Una procedura che era stata sollecitata dal Comune di Ottana, i cui amministratori hanno forti perplessità sulle ricadute sanitarie e ambientali di una centrale a carbone. Una sconfitta evidente per l'imprenditore lombardo, che opera nella Sardegna interna da alcuni anni con Ottana Energia, centrale in regime di essenzialità per ancora tutto il 2014, e la collegata Ottana Polimeri. Decisione, quella degli uffici della Regione, che Clivati commenta nel suo stile sferzante, lo stesso che all'indomani della fuoriuscita della misteriosa e inquinante nube un anno fa lo aveva portato ad addossare il fenomeno delle "pecore nere" alla pratica pastorale di bruciare le stoppie (in seguito è stato indagato dalla magistratura nuorese per inquinamento).

Così ora l'industriale suggerisce, ironicamente secondo il suo punto di vista, come la futura decisione dell'assessorato sulla compatibilità dell'impianto «dovrà includere valutazioni, ora effettivamente non considerate, come quella sul "successo riproduttivo della popolazione di Gallina prataiola" tema per cui la Società si è già attivata per cercare i più attenti Galli disponibili nei pollai del territorio».

Non mancano le critiche agli amministratori comunali che si sono schierati contro il carbone. «Si prende purtroppo atto che temi come questi - scrive ancora Clivati assimilando nei fatti la tutela della gallina prataiola a quella della salu-

te pubblica - sembrano essere di fondamentale importanza rispetto alla tutela dei posti di lavoro e che pochissimi amministratori del territorio prendono convinta e formale posizione a difesa della poca produzione industriale rimasta e che le scelte, che si ribadisce sono state sottoscritte e condivise, erano state approvate anche dal governo centrale». Clivati ricorda a questo proposito come la scelta del carbone fosse condivisa da Regione, Provincia di Nuoro e sindacati.

Ma alla luce dei nuovi sviluppi, è scritto ancora nella nota, «la società Ottana Energia ritiene utile congelare il progetto confrontandosi con la nuova maggioranza politica regionale per sottoscrivere un nuovo accordo condiviso sul futuro di sviluppo del territorio possibilmente all'interno di un Piano Energetico Regionale ad oggi mancante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INDUSTRIALE ACCUSA**

Certi temi sembrano più importanti rispetto alla tutela dei posti di lavoro, gli amministratori non difendono la produzione



Per lo stabilimento industriale di Ottana Energia si profila una svolta

LE CIFRE**200**

IL NUMERO DEI LAVORATORI, CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO E NON, OCCUPATI DAL GRUPPO CLIVATI NEI DUE STABILIMENTI NELLA SARDEGNA CENTRALE: OTTANA ENERGIA E OTTANA POLIMERI (CIRCA CENTO LAVORATORI IN CIASCUNO)

2012

L'ANNO IN CUI OTTANA ENERGIA DOPO L'INTERVENTO DEL GOVERNO È STATA INCLUSA TRA LE CENTRALI ELETTRICHE IN REGIME COSIDDETTO DI ESSENZIALITÀ, GRAZIE AL QUALE FORNISCE ENERGIA PER LA SICUREZZA DELLA RETE IN REGIME DI PREZZI STABILITI DALL'AUTORITÀ, CIOÈ FUORI MERCATO. DOPO IL 2013, IL REGIME È STATO CONCESSO ANCHE PER TUTTO IL 2014

VENDITE SOTTO TONO

Saldi flop, commercio in crisi

Calo del 6% rispetto al 2012, 120 euro a testa la spesa media



Una vetrina con abbigliamento in vendita a prezzi scontati

SASSARI

Saldi flop, i super sconti non aiutano i consumi a risollevarsi. A circa due mesi dall'inizio delle vendite, Confcommercio conferma che all'interno di una contrazione generalizzata dei consumi, ribadita anche dall'Istat, i saldi si ritrovano a non essere più lo strumento che solleva le vendite del settore abbigliamento. Con l'isola che registra un calo doppio rispetto al dato nazionale: -6,23% a fronte del -3,23. «Già in autunno - spiega Agostino Cicilò, presidente regionale di Confcommercio - le vendite non erano state supportate dal clima eccessivamente mite e

l'attesa dei saldi faceva sperare nel recupero di qualche margine per gli imprenditori del settore. Così non è stato ed i motivi sono ormai noti: primo tra tutti un clima di sfiducia generale, e di calo dei redditi delle famiglie, che sono la base per un rilancio dei consumi». L'asticella degli sconti in partenza si è subito assestata su percentuali importanti 30-40% per poi crescere via via nelle ultime settimane, non è stato difficile trovare sconti sino al 70%. Il flusso dei clienti si è concentrato principalmente nei primi dieci giorni e di fatto nei primi due fine settimana. Poi la situazione delle vendite è andata affievolendosi. La spesa media dei sardi è stata di 120 euro a testa: il 36,7% dei clienti ha speso tra i 51 e i 100 euro mentre il 29,3% non ha superato i 50 euro. Gli acquisti si sono concentrati su abiti per uomo e donna e calzature.

FLESSIONE COSTANTE

Nel 2013 hanno chiuso 1.300 imprese artigiane

CAGLIARI

Il 2013 è stato per gli artigiani sardi l'anno peggiore dall'inizio della crisi. Si è chiuso con una riduzione del numero di imprese attive di oltre 1.300 unità, la flessione più marcata dal 2009 (-3,3%). A lanciare il nuovo grido d'allarme è la Cna che in uno studio rileva come, dopo essere cresciuto in maniera esponenziale sino al 2008, quando erano censite 43 mila imprese artigiane (contro le circa 38 mila di oggi) pari al 29% del totale, il comparto artigiano sia da 5 anni vittima di un dramma economico.

In particolare alla fine del 2013 si sono contate rispetto al 2008 circa 4.600 imprese artigiane in meno (quasi l'8% dello stock del 2008). «Nessun'altra regione italiana ha vissuto una riduzione così accentuata», hanno dichiarato Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna. La Sardegna è infatti al primo posto per calo percentuale (-7,7%) seguita da Abruzzo (-6,7%), Sicilia (-6,3%) e Umbria (-5,9%). Secondo la rilevazione della Cna, la congiuntura economica continua a essere più sfavorevole nell'industria e nelle costruzioni.

IL BILANCIO 2013

Banca di Sassari, utile di 4 milioni

Il Cda: «Risultato positivo in un quadro di generale difficoltà»

SASSARI

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Sassari, presieduto da Ivano Spallanzani, ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2013. Il documento sarà sottoposto all'esame dell'assemblea dei soci il 5 aprile. Il conto economico chiude con un risultato positivo di 4 milioni. Erano 5,2 al termine dell'esercizio precedente (-23,08%). «È un valore significativo perché ottenuto in un contesto macroeconomico di difficoltà al quale sono associate previsioni incerte per il 2014, che han-

no portato la nostra banca a un incremento degli accantonamenti sui crediti», è scritto in una nota diramata dall'istituto. La raccolta diretta da clientela ordinaria rimane sostanzialmente stabile, attestandosi a 1.375,3 milioni, -0,12% rispetto ai 1.376,9 milioni del 31 dicembre 2012. Nel comparto della raccolta indiretta si registra una variazione positiva del 2,98% rispetto all'anno precedente: il dato passa dai 380,7 milioni del 31 dicembre 2012 ai 392 milioni del dicembre 2013. In sintesi, la raccolta globale (diretta più indiretta) raggiunge i 1.767,3 milioni,

+0,55% rispetto ai 1.757,6 del dicembre 2012. Gli impieghi in euro e valuta a clientela ordinaria, «nonostante il rientro di tre significative esposizioni per cassa di natura istituzionale infragruppo per circa 90 milioni», si attestano a 1.271,9 milioni di euro, «evidenziando un calo - si sottolinea ancora - di 135,8 milioni rispetto ai 1.407,7 milioni di fine esercizio 2012 (pari a -9,65%)». «Riconoscendo i positivi risultati - conclude il Cda - proponiamo un'assegnazione di utile alle altre riserve unitamente a un dividendo unitario sulle azioni in circolazione di 0,025 euro».

IN BREVE**PER GLI ALLUVIONATI****Raccolta fondi per dipendenti Tnt**

■ Sono stati consegnati ai dipendenti sardi di Tnt Post Italia i fondi raccolti dall'azienda fra i colleghi di tutta la penisola. Grazie al contributo dei dipendenti, che hanno potuto partecipare donando ore lavorative, giornate di ferie o tramite offerta libera, sono stati raccolti circa 6.500 euro. Tnt Post ha poi raddoppiato la cifra complessiva.

CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI**Fondo unico, accordi non rispettati**

■ Il Cal denuncia il mancato rispetto degli accordi per la modifica della finanziaria regionale ed in particolare nella parte riguardante l'ammontare del fondo unico. È previsto che i trasferimenti concernenti i fondi per la mobilità del personale delle ex comunità montane e le spettanze sulle accise siano fatti erroneamente confluire nel fondo unico Enti Locali: «I problemi legati alle minori entrate ricadono direttamente sui cittadini e comportano il blocco e la paralisi di servizi essenziali come l'assistenza ai disabili e quella scolastica».

UNIVERSITÀ DI OLBIA**Ritorna il "Sardegna tourism career day"**

■ Appuntamento il 6 e 7 marzo presso il Polo universitario di Olbia per l'evento regionale che favorisce l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in campo turistico. Per informazioni: unioblia@uniss.it, 0789.642184 o www.unijob.it.

Artigianato, l'allarme della Cna: "Il 2013 l'anno peggiore, chiuse oltre 1.300 aziende"

Articolo pubblicato il 28 febbraio 2014



Il 2013 è stato per gli artigiani sardi l'anno peggiore dall'inizio della crisi. Si è infatti chiuso con una riduzione del numero di imprese artigiane attive di oltre **1.300** unità, **la flessione più marcata dal 2009 (-3,3%)**. A lanciare il nuovo grido d'allarme è la **Cna** che in uno studio rileva come, dopo essere cresciuto in maniera esponenziale sino al 2008, quando in Sardegna erano censite 43 mila imprese artigiane (contro le circa 38 mila di oggi) pari al 29% del totale, il comparto artigiano sia da cinque anni vittima di un dramma economico.

In particolare alla fine del 2013 si sono contate rispetto al 2008 circa 4.600 imprese artigiane in meno (quasi l'8% dello stock del 2008). "Nessun'altra regione italiana ha vissuto negli ultimi anni una riduzione del numero di imprese artigiane così accentuata", hanno dichiarato **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna**. La Sardegna è infatti al primo posto per calo percentuale (-7,7%) seguita da Abruzzo (-6,7%), Sicilia (-6,3%) e Umbria (-5,9%). Secondo la rilevazione della Cna, la congiuntura economica continua ad essere più sfavorevole nell'industria e per le imprese di costruzioni. Rispetto alla fine del 2012, infatti, si sono perse ancora oltre 280 imprese artigiane manifatturiere e oltre 670 imprese di costruzioni. Mentre rispetto al 2009 nel manifatturiero e nell'edilizia il calo è stato di oltre l'11%. In cinque anni un'impresa artigiana su 10, in due fra i settori principali dell'economia isolana, ha chiuso l'attività. Nel settore del legno la crisi ha addirittura comportato la chiusura di quasi il 20% delle imprese, mentre nei trasporti hanno interrotto l'attività il 14% degli artigiani.

"Sul piano dell'occupazione – hanno aggiunto i vertici dell'associazione – l'ultimo censimento dell'Istat attesta che le imprese artigiane impiegano oltre un quinto degli addetti e rappresentano circa il 30% del totale delle imprese attive con punte del 78% nel settore manifatturiero e del 75% nelle costruzioni. Per questo la congiuntura nel settore artigiano risulta, in Sardegna più che altrove, un elemento centrale nella definizione degli scenari economici regionali. **Le difficoltà del comparto sono generalizzate in tutta la Sardegna, ma la situazione peggiore si registra nel Nuorese e in Ogliastra.** Auspichiamo che la nuova Giunta regionale si renda conto di questa situazione drammatica e ricostruisca con celerità lo stato dell'arte riguardante tutte le risorse".